

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO  
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

**TECHEDGE S.P.A.**

ai sensi dell'art. 123-*bis* Testo Unico della Finanza  
Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: **Techedge S.p.A.**  
Sito web: **[www.techedgegroup.com](http://www.techedgegroup.com)**

**Esercizio 2019**

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2020**

DEFINIZIONI e GLOSSARIO .....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE .....	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) .....	7
a. Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2019 .....	7
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF) .....	7
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF) .....	7
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF) .....	7
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF) .....	7
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF) .....	7
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF) .....	7
h. Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104 bis, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF) .....	8
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m) TUF) .....	8
j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) .....	8
3. Compliance ex art. 123-bis, comma 2, lett. a, TUF .....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	9
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF) .....	9
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF) .....	10
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF) .....	12
4.4 Organi delegati .....	14
4.5 Altri consiglieri esecutivi .....	15
4.6 Amministratori Indipendenti .....	15
4.7 Lead independent director .....	17
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	17
a. Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e per la tenuta del <i>Registro Insider</i> .....	17
b. Regolamento <i>Internal Dealing</i> .....	17
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF) .....	18
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE .....	18
8. Remunerazione degli amministratori .....	20
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI .....	20
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....	22
10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo e rischi .....	22
10.2 Responsabile della Funzione Internal Audit .....	23
10.3 Modello organizzativo (ex D. Lgs 231/2001) .....	23
10.4 Società di revisione .....	24
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali .....	24
10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ..	25
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	25
12. NOMINA DEI SINDACI .....	27

13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) .....	28
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....	29
15.	ASSEMBLEE ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF).....	30
a.	Diritto di intervento e di voto in Assemblea.....	31
b.	Svolgimento dell'Assemblea .....	31
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF).....	31
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....	32
18.	Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del presidente del comitato per la corporate governance.....	32
	Tabelle .....	34

## DEFINIZIONI e GLOSSARIO

<b>Amministratori</b>	Si intendono i componenti del Consiglio di Amministrazione.
<b>Amministratori esecutivi</b>	Si intendono gli amministratori investiti di particolari cariche dal Consiglio di Amministrazione, di deleghe gestionali e/o ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica o nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società.
<b>Amministratori indipendenti</b>	Si intendono gli amministratori non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la società o con soggetti legati a quest'ultima, relazioni tali da condizionarne l'attuale autonomia di giudizio.
<b>Assemblea dei soci</b>	Si intende l'organo collegiale deliberativo della Società.
<b>Borsa Italiana</b>	Si intende Borsa Italiana S.p.A..
<b>Codice o Codice di Autodisciplina</b>	Si intende il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> di Borsa Italiana S.p.A. nel mese di luglio 2018, consultabile sul sito web di Borsa Italiana <a href="http://www.borsaitaliana.it">www.borsaitaliana.it</a> .
<b>Codice di Corporate Governance</b>	Si intende il nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2020, consultabile sul sito web di Borsa Italiana <a href="http://www.borsaitaliana.it">www.borsaitaliana.it</a> , che entrerà in vigore, a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020 informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.
<b>Codice Civile o cod. civ.</b>	Si intende il Codice Civile.
<b>Collegio Sindacale</b>	Si intende l'organo di controllo interno della Società.
<b>Comitato Controllo e Rischi</b>	Si intende il comitato endoconsiliare costituito ai sensi del principio n. 7 del Codice di Autodisciplina.
<b>Comitato Parti Correlate</b>	Si intende il comitato composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti a cui sono stati assegnate le funzioni e i compiti previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob (come <i>infra</i> definito).
<b>Comitato Remunerazione e Nomine</b>	Si intende il comitato endoconsiliare costituito sulla base degli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.
<b>Consiglio o Consiglio di Amministrazione</b>	Si intende il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
<b>Emittente, Società o Techedge</b>	Si intende Techedge S.p.A., con sede legale in via Caldera 21, 20153, Milano.
<b>Esercizio</b>	Si intende l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (i.e. esercizio 2019)
<b>Gruppo</b>	Si intende la Società e le sue società controllate e partecipate.
<b>Istruzioni al Regolamento di Borsa</b>	Si intendono le Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

<b>MTA o Mercato Telematico Azionario</b>	Si intende il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
<b>Regolamento di Borsa</b>	Si intende il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Si intende il Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.
<b>Regolamento Mercati</b>	Si intende il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017.
<b>Regolamento Parti Correlate Consob</b>	Si intende il Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.
<b>Relazione</b>	Si intende la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> TUF e in conformità del <i>format</i> predisposto da Borsa Italiana S.p.A..
<b>Relazione sulla remunerazione</b>	Si intende la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123- <i>ter</i> TUF e dell'art. 84- <i>quater</i> Regolamento Emittenti, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito <i>internet</i> dell'Emittente all'indirizzo <a href="http://www.techedgegroup.com">www.techedgegroup.com</a> , sezione corporate-governance.
<b>Società di Revisione o BDO Italia S.p.A.</b>	Si intende BDO Italia S.p.A., con sede Legale: Viale Abruzzi n. 94, 20131 Milano, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui al D. Lgs. n. 39/2010.
<b>Statuto</b>	Si intende lo statuto sociale della Società.
<b>Testo Unico della Finanza o TUF</b>	Si intende il D. Lgs. 58/1998.

## PREMESSA

La presente Relazione è stata redatta in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e dal Codice di Autodisciplina, nonché al *format* predisposto da Borsa Italiana.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2020 ed è consultabile sul sito internet della Società [www.techedgegroup.com](http://www.techedgegroup.com) nella sezione *Corporate Governance*.

### 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Techedge è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, in conformità agli articoli 2380-*bis* e seguenti cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive, (i) il Comitato Nomine e Remunerazione e (ii) il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Al Comitato Controllo e Rischi sono assegnate le competenze rilevanti per le operazioni con Parti Correlate, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob.

Il sistema di *corporate governance* della Società è organizzato secondo taluni principi dettati dal Codice di Autodisciplina.

Il 2019 ha rappresentato per Techedge un anno di radicale cambiamento. Durante il primo anno solare di quotazione, infatti, sono stati assunti circa 150 neolaureati e l'organico del Gruppo è cresciuto più del 10%, consolidando, nel contempo, la posizione di *partner* strategico per i propri clienti.

I principi della sostenibilità aziendale sono oggi alcuni dei capisaldi su cui si basa la strategia di sviluppo del Gruppo. Techedge opera, infatti, ogni giorno secondo un forte senso di responsabilità nei confronti di oltre 2000 dipendenti di tutte le società del Gruppo e delle loro famiglie, nei confronti dei clienti chiamati a sfide sempre più complesse nella *disruption* digitale, nei confronti delle comunità locali dei 14 Paesi in cui è presente, nei confronti dell'ambiente che la circonda e nei confronti degli azionisti che hanno creduto e credono nel progetto. Oggi le aziende tradizionali, per garantire il proprio sviluppo o anche solo la propria sopravvivenza alla pressione competitiva, sia quella delle "giant enterprises" che quella delle piccole start-up, sono chiamate ad una sostanziale revisione e un necessario svecchiamento dei processi secondo cui erano abituate ad operare. Per accelerare tale processo di digitalizzazione, Techedge si pone come partner strategico dei propri clienti che operano in un ecosistema in costante evoluzione. Le tecnologie di intelligenza artificiale, robotizzazione e realtà aumentata, le tecnologie rivolte alla *sharing economy*, all'efficientamento degli impianti produttivi e alla gestione degli ambienti comunitari, combinate con l'accesso ad una fonte di dati sempre più ricca possono essere indirizzate verso uno sviluppo sostenibile.

In tal senso, il Gruppo Techedge ha inserito nella propria Vision la promozione di uno sviluppo tecnologico al servizio del benessere in linea con i principi della sostenibilità sociale, ambientale e di *governance*.

Alla data della presente Relazione Techedge è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF in quanto ha registrato in base al bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2019 un fatturato pari a Euro 206.280 migliaia e una capitalizzazione pari a Euro 128.112.833, calcolata alla data del 31 dicembre 2019.

Si precisa che ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF, per "PMI" si intendono: "*fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.*".

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)**

### **a. Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2019**

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Techedge è pari a Euro 2.577.723 ed è suddiviso in n. 25.777.230 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, come riportato nella Tabella 1 in calce alla presente Relazione.

Con riferimento al Piano di Incentivazione Stock Option 2019-2022, adottato dall'Emittente in data 30 aprile 2019, basato sull'attribuzione di un numero massimo complessivo di 644.431 opzioni in favore di amministratori esecutivi, dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti dell'Emittente e delle sue società controllate dirette o indirette, si rinvia alla documentazione informativa predisposta ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e alla Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

### **b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)**

Si evidenzia che seppur alla data della presente Relazione non siano note all'Emittente restrizioni al trasferimento di titoli, nel corso dell'Esercizio risultavano in essere accordi aventi a oggetto impegni di *lock-up* nei confronti di Banca IMI S.p.A. e Intermonte SIM S.p.A., sottoscritti nell'ambito del collocamento istituzionale e in linea con la prassi di mercato nazionale e internazionale, la cui efficacia era estesa a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA (i.e. 19 dicembre 2018) con riferimento: (i) alla Società e all'azionista Jupiter Tech Ltd., per un periodo di 12 mesi; (ii) agli azionisti venditori Masada S.r.l. e Techies Consulting S.L., per un periodo di 270 giorni e (iii) a Massimo Compagnoni, Florideo Fabrizio e Antonio Di Perna e agli altri azionisti della Società che erano tali alla data di inizio delle negoziazioni per un periodo di 180 giorni.

### **c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)**

Alla data della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale di Techedge risultano dalla Tabella 1.

### **d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)**

Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato, né sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

### **e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)**

Alla data della presente Relazione non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che comporti che il voto non sia esercitato direttamente dai dipendenti.

### **f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)**

Alla data della presente Relazione non sono previste restrizioni al diritto di voto.

### **g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF)**

Oltre agli accordi di *lock up* di cui alla precedente lett. b, si riportano di seguito le informazioni essenziali relative all'accordo sottoscritto in data 13 gennaio 2020 tra Jupiter Tech Ltd e Vincenzo Giannelli avente a oggetto gli impegni assunti da Jupiter Tech Ltd per la nomina di Vincenzo Giannelli quale componente del Consiglio di Amministrazione di Techedge ("**Patto**").

Le azioni dell'Emittente oggetto delle pattuizioni contenute nel predetto patto sono tutte le n. 8.070.893 azioni detenute da Jupiter Tech Ltd alla data di sottoscrizione del Patto.

Ai sensi del Patto, Jupiter Tech Ltd si è impegnata (i) a includere Vincenzo Giannelli tra i primi tre candidati della lista che sarà presentata dal predetto azionista per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Società in occasione dell'Assemblea dei soci che sarà convocata, nel corso dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2020, inter alia, per il rinnovo dell'organo amministrativo, (ii) a votare a favore della predetta lista nonchè (ii) a fare quanto ragionevolmente in suo potere per far sì che Vincenzo Giannelli venga nominato quale componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Patto è efficace a decorrere dalla data della sua sottoscrizione (i.e. 13 gennaio 2020) e non prevede un termine di durata. Le pattuizioni contenute nel patto cesseranno in ogni caso la propria efficacia alla prima delle seguenti date: (i) la nomina di Vincenzo Giannelli quale consigliere di amministrazione; (ii) l'interruzione del rapporto di lavoro subordinato tra l'Emittente e Vincenzo Giannelli.

**h. Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104 bis, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)**

Allo stato, non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto dell'Emittente non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF.

Lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

**i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)**

Si ricorda che, in data 13 aprile 2018 l'Assemblea dei soci ha deliberato di confermare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente o all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, ad acquistare fino a massimo n. 72.499 azioni proprie (pari a n. 724.990 azioni *post* frazionamento approvato dalla medesima assemblea straordinaria) cedute ad alcuni dipendenti nell'ambito di un piano di assegnazione di azioni approvato dall'assemblea degli azionisti in data 3 aprile 2014, precisando che l'acquisto potrà avvenire ai termini e alle condizioni previste dagli *option agreement* sottoscritti dalla Società con i singoli beneficiari e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2357 cod. civ.. Per maggiori informazioni in merito al piano di assegnazione di azioni approvato in data 3 aprile 2014 si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Si ricorda, ancora, che in data 10 maggio 2018 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, entro il termine del quinto anniversario dalla data di deliberazione di conferimento della delega, per un ammontare massimo di nominali Euro 81.150,00, oltre ad eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 811.500 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma cod. civ., in quanto riservate in sottoscrizione agli amministratori con incarichi di tipo esecutivo, ai collaboratori e ai dipendenti (dirigenti e non) di Techedge e/o delle sue controllate destinatari del piano di incentivazione ("**Delega**").

In data 25 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei soci l'approvazione del piano di incentivazione denominato "Piano di incentivazione Stock Option 2019-2022" ("**Piano**").

Il 30 aprile 2019, l'Assemblea dei soci ha approvato il Piano e conferito al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sub-delega, ogni potere necessario o opportuno per dare esecuzione al predetto Piano.

In data 26 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione, esercitando parzialmente la predetta Delega ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale entro il 31 dicembre 2022 per un massimo di nominali Euro 61.600, oltre ad eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 616.000 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, del codice civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari Piano.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non è stato autorizzato all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ..

**j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Alla data del presente documento, Techedge non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. cod. civ.. Tenuto conto che nessuno degli azionisti della Società è tenuto al consolidamento e che nessuno soggetto esercita il controllo non ricorrono le presunzioni previste dall'art. 2497-*sexies* cod. civ..

L'Emittente precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma primo, lett. i) TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o*



se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono illustrate nella Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF;

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (Sezione 4.1).

### **3. COMPLIANCE EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A, TUF**

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina di seguito indicata ([www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance](http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance)).

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di Techedge.

### **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)**

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, Techedge è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) e da un massimo di 11 (undici) componenti, anche non soci. L'assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge. Entro il limite sopra indicato, l'Assemblea ha facoltà di modificare il numero degli amministratori anche nel corso del mandato del Consiglio di Amministrazione; gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica.

Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi, e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto.

L'art. 16 dello Statuto prevede che hanno diritto di presentare le liste (i) il Consiglio di Amministrazione uscente nonché (ii) quei soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la percentuale di partecipazione richiesta dalle norme di legge o regolamento di volta in volta applicabili.

Si precisa che con determinazione dirigenziale del 30 gennaio 2020 la Consob ha definito la percentuale del capitale sociale per la presentazione della lista in 4,5% del capitale sociale della Società.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori e dei sindaci abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista.

Si precisa che lo Statuto di Techedge non prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse.

Ogni lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) dovrà garantire che siano rispettate le previsioni in materia di genere.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa di volta in volta vigente e riportati nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società o, alternativamente, tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione. Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati, fermo restando che eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; b) il *curriculum vitae* dei candidati, nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; c) l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati presso altre società, la dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti di onorabilità e relativi al limite di cumulo degli incarichi nonché l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dello statuto sociale; d) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; e) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

L'art. 17 prevede che risulteranno eletti i candidati individuati secondo i seguenti criteri: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista della maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto 1 (uno); b) il restante amministratore sarà tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti ("Lista della minoranza") che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a). In caso di parità tra le liste, si procede a una nuova votazione, risultando eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti, fermo restando quanto di seguito precisato ai fini dell'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalla disciplina *pro tempore* vigente.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti o appartenenti al genere meno rappresentato, il candidato non indipendente o di genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista prima per numero di voti sarà sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista indipendente o del genere meno rappresentato, secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti dotati dei requisiti richiesti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il consiglio di amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge.

Per la nomina di quegli amministratori che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento predetto ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera a maggioranza semplice.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di amministrazione. Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti ai sensi del procedimento di voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando comunque la presenza del numero necessario di amministratori indipendenti nonché l'equilibrio tra i generi.

L'art. 15 dello Statuto della Società prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di onorabilità fissati per i membri degli organi di controllo, ai sensi dell'articolo 147-*quinquies*, TUF, e i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, nel numero stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento applicabili, ivi compresi i regolamenti della società di gestione del mercato ove le azioni della Società sono negoziate. Il Consiglio di Amministrazione, qualora debba provvedere, nel corso dell'esercizio, alla sostituzione di uno o più Amministratori, procede mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato nel corso dell'Esercizio un piano di successione degli amministratori esecutivi in quanto il meccanismo della sostituzione dei consiglieri di amministrazione è già regolamentato dalle disposizioni statutarie vigenti; in particolare, la durata triennale del mandato di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione rende necessario provvedere periodicamente alla relativa nomina secondo quanto previsto dalle relative disposizioni statutarie.

#### **4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 7 luglio 2017 ed è composto da 11 membri e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Tale Consiglio non è stato nominato tramite ricorso ai meccanismi previsti dal voto di lista in quanto le azioni della Società, al momento della nomina del Consiglio di Amministrazione non erano negoziate sul MTA.

In seguito alle dimissioni del consigliere Francesco Bianchi, in data 13 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione è stato integrato dall'Assemblea Ordinaria dell'Emittente con la nomina di Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas.

Il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione è composto come segue:

- Enrico Negroni, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Domenico Restuccia, Amministratore Delegato
- Josè Pablo De Pedro Rodriguez, Consigliere
- Giorgio Racca, Consigliere
- Antonio Di Perna, Consigliere

- José Manuel Nieto Navarro, Consigliere
- Erika Giannetti, Consigliere
- Beatriz Reyero, Consigliere indipendente
- Annachiara Svelto, Consigliere indipendente
- Vincenzo Perrone, Consigliere indipendente
- Giuseppe Vegas, Consigliere indipendente

Si rinvia alla Tabella 2 in calce per le ulteriori informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione. Viene riportato, nella medesima Tabella 2, l'elenco degli altri incarichi ricoperti dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data della presente Relazione.

Non vi sono cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione successivi al 31 dicembre 2019.

I *curricula vitae* di tutti i componenti l'organo amministrativo sono disponibili sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance.

### **Criteri e politiche di diversità**

Lo Statuto della società prevede con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, di tener conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto la composizione del consiglio di amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Si precisa che, in conformità al Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice, almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione uscente è costituito da amministratori del genere meno rappresentato.

Si precisa che la composizione del Consiglio di Amministrazione uscente alla data della Relazione rispetta criteri di diversità con riferimento all'età, alla composizione di genere e al percorso formativo e professionale di ciascun consigliere. In particolare, il Consiglio di Amministrazione uscente è composto da

- (i) 3 consiglieri donna su un totale di 11 componenti, di età compresa tra anni 47 e 51, di cui una di nazionalità spagnola e due di nazionalità italiana;
- (ii) 8 consiglieri uomo su un totale di 11 componenti, di età compresa tra anni 49 e 68, di cui due di nazionalità spagnola e sei di nazionalità italiana.

La Società non ha adottato una specifica politica in materia di diversità ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis del TUF in considerazione del fatto che l'attuale composizione degli organi sociali risulta adeguata per le specifiche competenze e professionalità dei componenti al mercato di riferimento in cui la Società stessa opera.

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Ai sensi di quanto raccomandato dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina, ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del gruppo di cui la Società è a capo, con piena consapevolezza delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2019 ha definito, in merito a quanto sopra indicato, la seguente procedura per l'individuazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società. La procedura è stata formalizzata nella predetta delibera consiliare e alla data della presente Relazione la composizione del Consiglio di Amministrazione uscente rispetta i predetti criteri.

Numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori di Techedge:

1. amministratori esecutivi a cui sono attribuite deleghe di gestione: il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni <sup>(1)</sup> non potrà essere superiore a 8;
2. amministratori esecutivi a cui non sono attribuite deleghe di gestione: il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8;
3. amministratori non esecutivi: il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8.

Ai fini del computo degli incarichi (i) non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società controllate direttamente e/o indirettamente da Techedge, nonché in Società controllanti la medesima; (ii) non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente e degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in associazioni, fondazioni, società consortili, consorzi e società cooperative non quotate.

### **Induction programme**

Nel corso dell'Esercizio sono state svolte specifiche sessioni di *induction* nel corso delle quali, con il supporto del *management*, sono stati illustrati il settore di attività in cui opera l'Emittente, le dinamiche aziendali e la loro evoluzione, i principi di corretta gestione dei rischi nonché il quadro normativo e regolamentare di riferimento con particolare riferimento alle principali aree di *business* in cui il Gruppo opera.

In caso di necessità, le strutture della Società sono comunque sempre disponibili a fornire informazioni utili al fine di comprendere il *business* e le dinamiche aziendali della Società. (Criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina).

### **4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 8 (otto) riunioni del Consiglio di Amministrazione; agli Amministratori è stata trasmessa, con la tempestività compatibile con le circostanze del caso, la documentazione volta a consentire una partecipazione informata ai lavori consiliari.

La percentuale di presenze è stata (i) con riferimento agli Amministratori esecutivi pari al 100% del totale delle riunioni del Consiglio e (ii) con riferimento agli Amministratori indipendenti al 80% del totale delle riunioni del Consiglio. Per quanto concerne la percentuale di presenze di ciascun Amministratore, si rinvia a quanto riportato nella Tabella 2 "Struttura del Consiglio Di Amministrazione e dei Comitanti" allegata alla presente Relazione.

La durata media delle adunanze è stata di circa 1 h e 45 minuti.

Il calendario delle riunioni consiliari del 2020 non prevede, alla data della presente Relazione, adunanze programmate in quanto, si ricorda, il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019. Si segnala comunque che a partire dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della presente Relazione si sono già svolte n. 2 riunioni consiliari.

---

(1) Per Società di rilevanti dimensioni si intendono:

- a. *le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o esteri;*
- b. *le società italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;*
- c. *le società italiane o estere diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a) e b) che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro in base all'ultimo bilancio approvato*

Ai fini dell'individuazione delle società di rilevanti dimensioni di cui all' art. 1, lettera c., per "ricavi delle vendite e delle prestazioni" si intendono i proventi derivanti dalla gestione caratteristica

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, la documentazione a supporto delle riunioni consiliari viene generalmente fornita circa tre giorni prima di ciascuna riunione. In genere, il predetto termine viene rispettato.

Le riunioni consiliari si svolgono generalmente come segue: il Presidente apre la riunione con la verifica della presenza fisica e in audio-conferenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Viene poi data lettura dell'ordine del giorno e alla presentazione ampia e articolata dei singoli punti da trattare. Svolte tutte le formalità del caso si chiude la riunione con l'indicazione dell'ora e la firma del foglio presenze.

Talvolta sono invitati a partecipare alle riunioni consiliari anche soggetti esterni al Consiglio, quali il Responsabile della Segreteria Societaria o altre figure che, in relazione agli specifici temi trattati, al fine di arricchire il dibattito consiliare. Inoltre, in linea con quanto indicato dal Criterio applicativo 1.C.6 del Codice di Autodisciplina nel corso delle riunioni consiliari è frequente anche l'effettiva partecipazione da parte dei dirigenti dell'Emittente e del Gruppo nonché dei responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia indicata all'ordine del giorno delle singole riunioni al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano pressoché stabilmente il CFO e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché di volta in volta, a seconda delle materie all'ordine del giorno, il Responsabile *Internal Audit*.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione nonché la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso e di Gruppo.

Il Consiglio, nel corso della riunione del 15 marzo 2019 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come disposto dal Criterio applicativo 1.C.1., lett. c del Codice di Autodisciplina, ritenendolo adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa e della perdita della continuità aziendale.

In ottemperanza all'indicazione di cui al Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice di Autodisciplina, inoltre, il Consiglio, nel corso della medesima riunione, facendo riferimento alla documentazione messa a disposizione dallo stesso da parte degli organi di volta in volta competenti e sulle base delle risultante dell'attività svolta dalla Funzione Internal Audit e delle verifiche poste in essere dal Dirigente Preposto e dell'organismo di Vigilanza nonché sentito il Comitato Controllo e Rischi, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella riunione del 25 gennaio 2019 il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f del Codice di Autodisciplina).

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente ad eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei soci dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, è competente ad assumere le deliberazioni concernenti: (i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* cod. civ.; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, cod. civ..

Ai sensi dell'art. 19 il Consiglio di amministrazione si riunisce anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché all'interno dell'Unione Europea o degli Stati Uniti d'America, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società stessa.

Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Salvo quanto di seguito specificato, al Consiglio di Amministrazione non sono riservate deliberazioni in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Come infra specificato, in data 13 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una revisione dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato Domenico Restuccia, prevedendo un innalzamento dell'operatività rispetto alle operazioni straordinarie e, in particolare:

- (a) confermando la struttura che prevede il conferimento all'Amministratore Delegato di pieni poteri operativi per operazioni di importo fino a 2,5 milioni di Euro e
- (b) per operazioni straordinarie il cui valore sia compreso tra 2,5 milioni di Euro e 5 milioni di Euro conferendo all'Amministratore Delegato i necessari poteri per negoziarne e definirne i termini e le condizioni, sottoscrivere eventuali accordi non vincolanti (LOI, MOU, accordi preliminari non vincolanti), selezionare e nominare gli eventuali consulenti, fermo restando la competenza del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della documentazione vincolante e il conferimento dei necessari poteri per la stipula degli accordi definitivi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha effettuato la valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, in considerazione della recente quotazione della Società sul MTA nonché in considerazione del fatto che il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

#### **4.4 Organi delegati**

##### **Amministratore Delegato**

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione può delegare, entro i limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del collegio sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di amministrazione può, altresì, disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti.

In data 12 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Domenico Restuccia, unitamente alla legale rappresentanza, tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'ordinaria attività sociale, ad eccezione dei poteri riservati per legge, o per Statuto al Consiglio di Amministrazione. In particolare, tra gli altri: (i) negoziare, concludere, stipulare, modificare e risolvere ogni tipologia di contratto per l'apertura e l'estinzione di conti correnti, bancari e postali, contratti di finanziamento di qualsiasi genere con istituti ed aziende di credito, enti e società finanziarie; effettuare operazioni attive e passive nell'ambito delle disponibilità e dei fidi concessi, e, più in generale, compiere tutti gli atti e le operazioni volte a conseguire questi scopi, in ogni caso entro un importo massimo di euro 5 milioni per singola operazione; (ii) negoziare, concludere, stipulare, modificare e risolvere ogni tipologia di contratto di acquisto e vendita di partecipazioni, di aziende e/o rami di aziende e di affitto di aziende e/o rami di aziende, fino ad un importo massimo di euro 2,5 milioni per singola operazione; (iii) infine in ambito giuslavoristico, gli sono stati attribuiti, tra gli altri, i poteri di stipulare e risolvere contratti individuali di lavoro, definire mansioni, retribuzioni e incentivi nell'ambito e nel rispetto delle politiche aziendali; curare la gestione delle risorse umane; promuovere l'assunzione di figure dirigenziali di alto profilo.

In data 13 settembre il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, contestualmente alla modifica della c.d. *Group Policy - Criteria for the Delegation of Authority and Powers at Group Companies*, ha deliberato di modificare i poteri attribuiti all'Amministratore Delegato Domenico Restuccia al fine di allineare i limiti quantitativi dell'operatività di quest'ultimo a quanto previsto in materia di operazioni finanziarie e snellire il processo di individuazione e formalizzazione di operazioni straordinarie anche al fine di sfruttare a pieno specifiche opportunità di crescita e finestre di mercato.

A tale fine è stato deliberato di innalzare il limite di operatività di operatività dell'Amministratore delegato per le operazioni straordinarie prevedendo il conferimento allo stesso (i) di pieni poteri operativi per operazioni di importo fino a 2,5 milioni di Euro e (ii) per operazioni straordinarie il cui valore sia compreso tra 2,5 milioni di Euro e 5 milioni di Euro, dei necessari poteri per negoziarne e definirne i termini e le condizioni, sottoscrivere eventuali accordi non vincolanti (LOI, MOU, accordi preliminari non vincolanti), selezionare e nominare gli eventuali consulenti, fermo restando la competenza del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della

documentazione vincolante e il conferimento dei necessari poteri per la stipula degli accordi definitivi. Nella medesima seduta è stato altresì deliberato di aumentare il limite quantitativo di operatività dell'Amministratore Delegato con riferimento alla possibilità di richiedere finanziamenti di fonte bancaria, o concedere finanziamenti infragruppo, al fine di perseguire un approccio flessibile e tempestivo, utile alle leve di gestione nel percorso di crescita della Società nonché ad appianare situazioni di necessità o di supporto a livello infragruppo qualora sostenibili. In questo caso la modifica proposta avrebbe a oggetto il limite quantitativo rispetto a tali poteri che verrebbe fissato a 8.000.000 di Euro. Quanto, invece, alla materia concernente i rapporti di lavoro, anche in questo caso, è stato deliberato un innalzamento della soglia di operatività dell'Amministratore Delegato, sempre con riferimento agli obiettivi industriali di Gruppo, rendendo così strategico l'inserimento di personale di livello apicale nelle *subsidiary* (specie nei casi di presidio su nuove società acquisite mediante operazioni straordinarie prevedendo di aumentare la predetta soglia da Euro 200.000 a Euro 400.000.

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.6. del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato di Techedge, Domenico Restuccia, non ricopre infatti incarichi di amministrazione in società, estranee al Gruppo, delle quali un altro amministratore di Techedge sia Chief Executive Officer.

### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto il Consiglio, qualora non vi provveda l'Assemblea, elegge fra i suoi membri, per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed eventualmente uno o più vicepresidenti che sostituiscono il presidente nei casi di assenza o di impedimento, e un segretario.

L'assemblea del 7 luglio 2017 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Negroni.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe gestionali.

In particolare il Presidente del Consiglio di Amministrazione: (i) ha poteri di rappresentanza; (ii) presiede l'assemblea; (iii) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

### **Comitato esecutivo**

Alla data della presente Relazione non esiste un Comitato Esecutivo.

### **Informativa al Consiglio**

In conformità a quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, cod. civ. e al criterio applicativo 1.C.1, lettera (d) del Codice di Autodisciplina, gli organi delegati danno informazione al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

#### **4.5 Altri consiglieri esecutivi**

Alla data della Relazione i seguenti consiglieri sono da considerarsi esecutivi in quanto ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente:

- Antonio Di Perna, ricopre il ruolo di *Business Coordinator*;
- Giorgio Racca, ricopre il ruolo di *Corporate HR Director*;
- José Manuel Nieto Navarro, ricopre il ruolo di *Managing director Market Unit Iberia & Latam*;
- Erika Giannetti, ricopre il ruolo di *Chief Financial Officer*;
- Domenico Restuccia, ricopre il ruolo di *Chief Executive Officer*

Si ricorda che in data 6 giugno 2019 è stato interrotto il rapporto di lavoro tra Techedge Espana SL (società controllata indirettamente al 100% da Techedge) e José Pablo De Pedro Rodriguez, *Chief Innovation Officer* e dirigente della medesima Techedge Espana SL; ciò nonostante José Pablo De Pedro Rodriguez ha continuato a ricoprire la carica di componente del Consiglio di Amministrazione di Techedge; si ricorda, ancora, che José Pablo De Pedro Rodriguez è azionista di controllo di Techies Consulting SL.

#### **4.6 Amministratori Indipendenti**

Conformemente ai requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, nel numero stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento applicabili, ivi compresi i regolamenti della società di gestione del mercato

ove le azioni della Società sono negoziate, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione n. 4 Amministratori indipendenti nelle persone di Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas, Beatriz Reyero, Vincenzo Perrone, Annachiara Svelto, i quali:

- non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;
- non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il Presidente, il rappresentante legale, il Presidente del consiglio, un Amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi ovvero non intrattengono o non hanno intrattenuto nei precedenti tre esercizi un rapporto di lavoro subordinato con i predetti soggetti;
- fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni.

Il Consiglio ha accertato, nel corso della prima riunione utile dopo la loro nomina, tenutasi in data 23 aprile 2018, che gli stessi siano in possesso dei requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 148, comma 4 del TUF, come richiamati dall'articolo 147-*quinquies* del TUF.

Si precisa che in considerazione del fatto che le azioni della Società sono state ammesse a negoziazione sul MTA in data 18 dicembre 2018 la predetta valutazione non è stata effettuata nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ma è stata condotta in data 15 marzo 2019 con esito favorevole in relazione a tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice e dal TUF.

Il Consiglio valuta la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Si precisa che ai fini della valutazione non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei predetti criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (Criterio applicativo 3.C.5.) riportandone esito favorevole.

Si precisa che con riferimento all'attività svolta durante l'Esercizio, gli amministratori indipendenti si sono riuniti n. 1 volta in data 11 marzo 2020, in assenza degli altri amministratori (in conformità a quanto richiesto dal Criterio applicativo 3.C.6. del Codice), affrontando i seguenti argomenti: il funzionamento del Consiglio,



l'organizzazione deputata al funzionamento del Consiglio e dei Comitati, nonché l'efficienza, la tempestività e la completezza della documentazione messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

#### **4.7 Lead independent director**

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2018, pur non ricorrendo i casi previsti dal Codice di Autodisciplina, ha nominato l'amministratore indipendente Annachiara Svelto quale *lead independent director*, in adesione volontaria alle raccomandazioni contenute nei criteri applicativi 2.C.3 e 2.C.4 del Codice di Autodisciplina, con la funzione di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

### **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 23 aprile 2018, ha deliberato di approvare, con efficacia a decorrere dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul MTA :

- il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e una procedura di istituzione e di mantenimento del Registro Insider, ("**Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e per la tenuta del Registro insider**") così come disposto dal criterio 1.C.1, lett. j) del Codice di Autodisciplina;
- una procedura relativa al cd. *Internal Dealing* ("**Regolamento Internal Dealing**").

I suddetti regolamenti sono in linea con la disciplina in materia di *market abuse* delineati dal Regolamento n. 596/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli abusi di mercato ("**Regolamento MAR**") e sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo [www.techedgegroup.com](http://www.techedgegroup.com), sezione Corporate-Governance.

#### **a. Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e per la tenuta del Registro Insider**

Il Regolamento detta alcuni presidi procedurali volti ad assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie che riguardino l'emittente e che abbiano natura di informazioni privilegiate ai sensi della normativa vigente.

Si precisa che per informazione privilegiata deve intendersi l'informazione di carattere preciso, che non sia resa pubblica e che riguarda direttamente o indirettamente la Società o una delle sue società controllate o gli strumenti finanziari della stessa che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo significativo sui prezzi degli strumenti finanziari della Società.

Il Regolamento si applica nei confronti di tutti coloro che hanno accesso a Informazioni rilevanti o privilegiate e, in particolare: (i) i componenti degli organi di direzione, amministrazione, controllo e dei comitati della Società e delle società controllate; (ii) i dipendenti; (iii) le persone, sia fisiche sia giuridiche, che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione della funzione svolta, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni privilegiate.

Inoltre, il regolamento definisce le norme e le procedure per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate (il "**Registro**").

Il Registro è istituito in forma elettronica, gestito e tenuto dalla Società anche per conto delle sue società controllate rispetto alle quali le politiche interne relative alla circolazione e al monitoraggio delle informazioni privilegiate consentano alla Società un puntuale adempimento degli obblighi connessi alla tenuta del Registro.

Il Registro è costituito da più sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata, recante i dati dei soggetti aventi accesso a quella specifica informazione privilegiata. Una nuova sezione all'elenco deve essere aggiunta ogni volta che viene individuata una nuova informazione privilegiata. In aggiunta, la Società può creare una sezione c.d. permanente nella quale sono inseriti i nominativi dei soggetti che in ragione delle loro funzioni o incarichi svolti, hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate.

#### **b. Regolamento Internal Dealing**

In data 23 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con efficacia a partire dalla data di presentazione della domanda di ammissione delle Azioni della Società alle negoziazioni sul MTA, una procedura per definire i principi e le regole relativi all'effettuazione e alla comunicazione di operazioni su azioni, strumenti finanziari derivati o strumenti finanziari collegati alle azioni della Società, effettuate da parte dei componenti

degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni strategiche, della Società e del Gruppo, nonché da parte di chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società o la controlli (il “**Regolamento Internal Dealing**”). L’obiettivo del Regolamento Internal Dealing è quello di tutelare gli investitori e la Società stessa, per le eventuali responsabilità in cui la medesima possa incorrere a seguito di comportamenti posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili.

In particolare, il Regolamento Internal Dealing disciplina, con riguardo ai titoli e ai soggetti sopra enumerati (a) gli obblighi di comportamento connessi all’operatività su tali titoli, ivi comprese le modalità di adempimento degli obblighi di informazione al mercato e alla Consob; (b) le modalità operative e l’ambito di applicazione del divieto di esecuzione di operazioni in periodi predeterminati (cosiddetti “*closed period*”) in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 596/2014 e dalle relative norme di attuazione.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Nomine e Remunerazione e un Comitato Controllo e Rischi, entrambi con funzioni propositive e consultive, secondo le disposizioni dell’art. 4 del Codice di Autodisciplina.

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per la remunerazione e le nomine ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione medesimo, anche in considerazione di ragioni di ordine organizzativo ed efficienza interni al Consiglio nonché in considerazione della stretta correlazione tra le competenze del preesistente comitato per la remunerazione della Società e quelle spettanti al comitato nomine ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che le funzioni di uno o più comitati previsti nel Codice sono state riservate all’intero Consiglio, sotto il coordinamento del presidente.

Si precisa, inoltre, che non sono stati costituiti comitati ulteriori rispetto a quanto sopra indicato.

## **7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE**

In data 11 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato di istituire un comitato Nomine e Remunerazione, ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di autodisciplina, approvando il regolamento di funzionamento del comitato stesso (“**Comitato Remunerazione e Nomine**”).

### **Composizione e funzionamento del comitato Nomine e Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)**

Il Comitato Nomine e Remunerazione, è stato costituito nel rispetto del principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina che prevede che lo stesso sia composto da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (in tal caso il Presidente è nominato tra gli amministratori indipendenti).

Si precisa che il Presidente del Comitato Vincenzo Perrone, Annachiara Svelto e Beatriz Reyero possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

I lavori del Comitato Nomine e Remunerazione sono coordinati da un presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell’Esercizio vi sono state n. 4 di riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione con una durata media delle stesse pari a n. 30 minuti. Alle stesse hanno partecipato sempre per video/audio collegamento almeno due componenti del Comitato Nomine e Remunerazione.

Per l’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2020 in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione in carica è in scadenza sono state calendarizzate n. 2 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione.

Si precisa che alle riunioni del comitato hanno partecipato soggetti che non ne sono membri in funzione delle diverse materia trattate (a titolo esemplificativo, il dott. Giorgio Racca), come previsto dal relativo Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione e su invito del Comitato stesso.

Conformemente al Criterio applicativo 7.P.4. del Codice di Autodisciplina, almeno un componente del Comitato Nomine e Remunerazione possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 maggio 2018, ha nominato Beatriz Reyer e Annachiara Svelto come componenti del Comitato Nomine e Remunerazione e Vincenzo Perrone quale suo Presidente. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati.

#### **Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazione**

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo che formula proposte e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in materia di nomina e remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In attuazione delle raccomandazioni dettate dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Nomine e Remunerazione le seguenti funzioni:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
- esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione degli amministratori ai comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione;
- esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'articolo 2390 del Codice Civile qualora l'Assemblea della Società, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; e
- effettuare l'istruttoria sulla predisposizione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società, qualora il Consiglio di Amministrazione stabilisca di adottare tale piano.

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono altresì affidati i seguenti compiti, in materia di remunerazione, in attuazione delle raccomandazioni di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina:

- assistere il Consiglio di Amministrazione e formulare proposte in merito alla politica generale sulle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegate, anche formulando proposte al Consiglio di Amministrazione in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, e monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- presentare proposte o esprimere pareri per la definizione di eventuali accordi di non concorrenza e per la chiusura del rapporto;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'effettuare proposte all'assemblea sull'adozione di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari e piani di incentivazione a medio – lungo termine;
- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla relazione annuale sulle remunerazioni di cui all'art. 123-ter TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, anche mediante il Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione, potrà attribuire ulteriori compiti e facoltà allo stesso.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, il Comitato Nomine e Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive e indipendenti.

In data 15 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato una dotazione finanziaria pari a Euro 50.000.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio il Comitato Nomine e Remunerazione ha svolto principalmente le attività conformi alle singole funzioni ad esso attribuite.

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

## **8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

### **Politica generale per la remunerazione**

Le informazioni sulla politica generale per la remunerazione, sui piani di remunerazione basati su azioni, nonché sul trattamento economico degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (nonché dei Sindaci) sono riportate nella Relazione sulla remunerazione, cui si rinvia.

## **9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI**

Il Comitato Controllo e Rischi, è stato costituito nel rispetto del principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina che prevede che lo stesso sia composto da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (in tal caso il Presidente è nominato tra gli amministratori indipendenti).

### **Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 maggio 2018, ha nominato Vincenzo Perrone e Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas come componenti del Comitato Controllo e Rischi e Annachiara Svelto quale suo Presidente.

Si precisa che il Presidente Annachiara Svelto, Giuseppe Vegas e Vincenzo Perrone possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (ai sensi di quanto previsto dal Principio 7.P.4. del Codice).

Al riguardo la Società ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze e esperienze possedute dai soggetti nominate, nonché della loro possibilità di dedicare una quantità di tempo adeguato allo svolgimento della carica.

I lavori del Comitato Controllo e Rischi sono coordinati da un presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio vi sono state n. 6 di riunioni del Comitato Controllo e Rischi con una durata media delle stesse pari a 1 ora. Alle stesse hanno partecipato sempre per video/audio collegamento tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Per l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2020 in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione in carica è in scadenza sono state calendarizzate n. 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si precisa che alle riunioni del comitato hanno partecipato soggetti che non ne sono membri in funzione delle diverse materia trattate a titolo esemplificativo dott.ssa Erika Giannetti, come previsto dal relativo Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

### **Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi**

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo avente funzioni consultive e propositive che supporta il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del TUF e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel contesto del Gruppo, la loro omogeneità, ai fini della redazione del bilancio e del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, predisposte dalla Funzione Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Internal Audit;
- ove lo ritenga opportuno, chiede alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno su base semestrale, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, in merito all'attività svolta nonché all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- svolge gli ulteriori compiti che gli siano eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e dal regolamento del Comitato.

Il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuate, tenuto conto del rilievo che tali rischi possono assumere nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività sociale;
- sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto;
- sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit, che il Consiglio di Amministrazione approva periodicamente, con cadenza quantomeno annuale;
- sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- sui risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, sentito il Collegio Sindacale; e
- sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della Funzione Internal Audit, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha svolto principalmente le attività conformi alle singole funzioni ad esso attribuite.

Si precisa che ai lavori del Comitato Controllo e Rischi ha partecipato il Presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato. Alle predette riunioni hanno comunque avuto modo di partecipare anche gli altri sindaci.

In data 15 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato una dotazione finanziaria pari a Euro 50.000.

## **10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

In ottemperanza al Principio 7 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione e la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito nella seduta del 15 marzo 2019 la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente (così come previsto dal Criterio applicativo 1.C.1., lett. b)).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2019 ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, identificando i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue nonch  procedendo a una adeguata misurazione, gestione e monitoraggio degli stessi, determinando la compatibilit  di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (così come previsto dal Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).

Inoltre, in data 15 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonch  la sua efficacia (in conformit  al Criterio applicativo 7.C.1., lett. b del Codice)

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi   l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilit , l'attendibilit , l'accuratezza e la tempestivit  dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilit  del sistema del controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione della Societ  che, previo parere del Comitato controllo e rischi, ne stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali, verificando, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi, dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del responsabile della Funzione Internal Audit, periodicamente il funzionamento del sistema stesso. La nomina del comitato infatti non comporta la sottrazione al Consiglio di Amministrazione dei compiti e delle responsabilit  relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonch  di individuare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Societ .

Le linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione il quale assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Societ  ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attivit  istruttoria.

In data 15 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit, sentiti il Collegio sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. c).

### **10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo e rischi**

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Societ , in data 23 aprile 2018, ha nominato Domenico Restuccia alla carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina.

Al riguardo la Societ  ritiene che la nomina di Domenico Restuccia, a tale carica, sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, alla luce degli aspetti positivi connessi con una scelta di questo tipo anche in ragione delle specifiche conoscenze possedute dal soggetto nominato.

In conformit  a quanto previsto dall'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.4. del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalit  del sistema di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità che dovessero emergere nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

### **10.2 Responsabile della Funzione Internal Audit**

Il Consiglio, durante la riunione del 25 gennaio 2019, ha nominato Fabio Lesto quale Responsabile della Funzione Internal Audit della Società e, nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di assegnare alla Funzione Internal Audit, un *budget* ritenuto adeguato per le attività da condurre durante l'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2019.

La nomina del responsabile di *Internal audit* è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale.

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale, ha definito la remunerazione del responsabile della Funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il responsabile della Funzione Internal Audit è dotato di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità, che sono state definite dal Consiglio di Amministrazione sempre in data 25 gennaio 2019 con riferimento all'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2020. Al fine di garantirne l'indipendenza, l'Internal Auditor non ha responsabilità diretta e di aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di aree operative, dipendendo gerarchicamente soltanto dal Consiglio di Amministrazione e riferisce del proprio operato anche al Comitato Controllo e Rischi.

Il responsabile della Funzione Internal Audit (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, (ii) ha avuto e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico, (iii) ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (iv) ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole ai predetti soggetti, (v) ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

### **10.3 Modello organizzativo (ex D. Lgs 231/2001)**

In data 24 novembre 2014, la Società ha approvato e adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001.

Nella riunione consiliare del 24 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, unitamente al modello organizzativo, ha approvato il Codice Etico, che costituisce parte integrante del predetto modello organizzativo. Il Codice Etico contiene i principi di comportamento e le linee guida da seguire nella conduzione degli affari, nei rapporti tra i dipendenti della Società e del Gruppo, come pure nei rapporti con i terzi. Tale documento è stato elaborato tenendo conto delle specifiche esigenze della Società alla luce della natura delle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 maggio 2014 ha altresì deliberato di costituire un Organismo di Vigilanza composto da Marco Cuccagna in funzione di organo monocratico.

In ragione dell'ammissione delle azioni ordinarie della Società sul MTA nonché della accresciuta complessità dei flussi informativi e delle responsabilità conseguenti, nonché degli adempimenti normativi necessari, il Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2019, sentito il Comitato per le Nomine e Remunerazioni e previo parere del Collegio Sindacale ha deliberato di estendere la composizione dell'Organismo di Vigilanza da monocratico a collegiale, nominando Fabio Lesto, *Responsabile Internal Audit*, come componente interno dell'Organismo di Vigilanza, rimanendo invariata la carica di Marco Cuccagna in qualità di Presidente.

Successivamente, in data 9 maggio 2019, Marco Cuccagna si è dimesso dal suo ruolo di Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il quale è risultato pertanto composto da Fabio Lesto, che ne ha svolto le sue funzioni fino alla data 6 giugno 2019.

In data 6 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad ampliare da 2 a 3 il numero dei componenti l'Organismo di Vigilanza con la nomina di Annachiara Svelto, in qualità di Presidente, e di Massimiliano Silvetti. Durante la medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

#### **10.4 Società di revisione**

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nonché di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali, delle verifiche contabili periodiche su base trimestrale e della regolare tenuta della contabilità, è stato conferito alla Società di Revisione, per gli esercizi 2017-2019, dall'Assemblea ordinaria della Società del 7 luglio 2017 ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

In particolare, in data 7 luglio 2017, l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato di conferire a BDO Italia S.p.A., subordinatamente al deposito presso Borsa Italiana S.p.A. della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA e con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni, l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2019, ai sensi degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010, in virtù dell'assunzione da parte dell'Emittente della qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39 del 2010 alla data di inizio delle negoziazioni.

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39/2010, anche in considerazione dell'orientamento interpretativo assunto da ultimo dalla Consob nella sua Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale al momento dell'assunzione dello status di ente di interesse pubblico, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 13 aprile 2018, ha conferito alla Società di Revisione BDO Italia S.p.A, con efficacia subordinata all'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (i) un nuovo incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 per gli esercizi 2018-2026, in relazione al bilancio individuale dell'Emittente al bilancio consolidato del Gruppo Techedge, in sostituzione del precedente incarico conferito in data 7 luglio 2017; (ii) la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Techedge per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2018-2026.

L'incarico di revisione legale per gli esercizi 2018-2026 è decorso dal 5 dicembre 2018, data in cui Consob ha approvato il prospetto informativo relativo all'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della società sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

#### **10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 20 dello Statuto sociale, in data 23 aprile 2018 ha designato Erika Giannetti, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.



L'art. 21 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale. Qualora il Consiglio di Amministrazione si discosti da tale parere, deve motivare la sua decisione. La norma statutaria dispone inoltre che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto, in base a criteri di professionalità e competenza, fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo, e deve possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori, pena la decadenza dalla carica in caso di perdita di tali requisiti.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

Si precisa che non vi sono ulteriori soggetti responsabili di ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi.

#### **10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Al fine di ottimizzare l'interazione tra gli stessi e massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha distinto ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi evitando sovrapposizioni operative nell'ambito delle rispettive aree di attività e competenza e duplicazioni nei controlli.

Techedge ha affiancato agli organi sociali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), con compiti e responsabilità prescritti da norme legislative e regolamentari, alcune funzioni aziendali quali ad esempio la Funzione Internal Audit, che fanno stabilmente parte della struttura organizzativa. Tali funzioni operano in modo integrato e interdipendente, riportando periodicamente gli esiti delle rispettive attività al Comitato Controllo e Rischi, cui partecipano in via permanente l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'intero Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

#### **11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Conformemente a quanto prescritto da Consob nel Regolamento 17221/2010 del 12 marzo 2010 ("**Regolamento Consob Parti Correlate**") recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 23 aprile 2018, ha adottato, una bozza di procedura interna per le operazioni con parti correlate ("**Procedura**"), che è entrata in vigore alla Data di inizio delle Negoziazioni. Concordemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile, la Procedura è stata poi sottoposta al Comitato Controllo e Rischi (nella sua funzione di Comitato Parti Correlate) e poi, successivamente, approvata (in versione definitiva) dalla riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2019.

La Procedura disciplina l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite di società da questa controllate, al fine di garantire la

correttezza sostanziale e procedurale delle stesse, nonché la corretta informativa al mercato. La Procedura prevede l'istituzione di un apposito Comitato e la possibilità di attribuire le sue funzioni a un altro Comitato interno al Consiglio di Amministrazione, fatto salvo il rispetto della disciplina del Regolamento Consob Parti Correlate in materia.

Si segnala che, alla data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori indipendenti (Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas, Vincenzo Perrone e Annachiara Svelto, in qualità di Presidente).

Si precisa con riguardo alla definizione di "parte correlata", che la Procedura fa riferimento a tutte le categorie di soggetti indicati nella definizione di cui all'Allegato 1 al Regolamento Parti Correlate, senza indicarne di ulteriori ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello stesso.

In particolare, alla luce degli attuali assetti proprietari della Società, le principali categorie di parti correlate sono costituite dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, dagli azionisti Jupiter Tech Ltd. e Masada S.r.l..

La Procedura disciplina, in particolare, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate. Si segnala che, fintanto che l'Emittente potrà qualificarsi come società di recente quotazione, come previsto dall'articolo 10 del Regolamento Consob Parti Correlate, la procedura prevista per le operazioni di minore rilevanza si applicherà a tutte le Operazioni con Parti Correlate, dunque anche alle operazioni di maggiore rilevanza, non computandosi tra queste le operazioni che, rientrando nelle ipotesi di esclusione previste dalla Procedura e dal Regolamento Consob Parti Correlate, non sono soggette all'iter procedimentale dettato dalla presente Procedura.

La Società si qualifica alla data di approvazione della presente Relazione come "*società di recente quotazione*" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento Parti correlate. Si sottolinea tuttavia come, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti correlate, la Società non potrà più qualificarsi "*società di recente quotazione*" a partire dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Al termine del periodo in cui la Società è qualificata come società di recente quotazione, il Consiglio di Amministrazione provvederà tempestivamente a modificare la Procedura e ad implementare una specifica procedura per le operazioni di maggiore rilevanza, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob Parti Correlate.

In particolare, la Procedura prevede che l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza spetti all'organo competente, sia esso il Consiglio di Amministrazione o un membro dello stesso, previo parere motivato non vincolante del Comitato Parti Correlate sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche della stessa.

L'organo competente approva le operazioni di minore rilevanza e, ove di sua competenza, le operazioni di maggiore rilevanza, per iscritto e dando adeguata motivazione nel verbale circa l'interesse della Società (o della controllata) al compimento dell'operazione, la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni, ovvero sulla sussistenza di rischi connessi all'operazione per la Società (o per la controllata).

Se l'Assemblea è competente su un'operazione di minore rilevanza, si applicheranno le procedure previste per le operazioni di competenza dell'organo amministrativo, in quanto compatibili. Per le operazioni di maggiore rilevanza, in presenza di parere negativo del Comitato Parti Correlate, l'operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione a condizione che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto.

La Società potrà adottare delibere-quadro relative a serie di operazioni omogenee con determinate categorie di Parti correlate, con efficacia non superiore a un anno, a condizione che esse indichino quantomeno il prevedibile ammontare massimo di tali operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste nella delibera quadro.

Gli organi delegati provvedono a fornire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, una completa informativa sullo stato di attuazione delle delibere quadro.

Si precisa che nel caso di operazioni aventi a oggetto le remunerazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche, ferma restando la responsabilità del Comitato Parti Correlate, quest'ultimo, nell'esprimere il suo parere, tiene conto degli orientamenti espressi in merito dal Comitato Nomine e Remunerazione.

## 12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria della Società.

L'Emittente con gli artt. 25 e 26 dello Statuto ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Con determinazione dirigenziale del 30 gennaio 2020 la Consob ha definito la percentuale del capitale sociale per la presentazione della lista in 4,5% del capitale sociale della Società.

Fintantoché le azioni della Società siano quotate in un mercato regolamentato italiano o di altri stati membri dell'Unione Europea, il Collegio Sindacale viene eletto dall'assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

Le liste sono composte di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi, l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel periodo immediatamente precedente, devono avere gli altri requisiti di professionalità previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che siano rispettate le previsioni in materia di genere. In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Le liste sono depositate entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per provvedere al deposito, sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo Statuto sono ridotte alla metà. Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- (i) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto;
- (ii) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi;
- (iii) il *curriculum vitae* dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche;
- (iv) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto e dalla loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti;
- (v) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;
- (vi) da ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di inammissibilità.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni del presente paragrafo è considerata come non presentata.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale all'elezione dei sindaci si procede come segue: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista sub a) che precede ai sensi delle disposizioni applicabili, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il terzo sindaco effettivo, al quale spetterà la presidenza del collegio sindacale, e il secondo sindaco supplente ("**Sindaco Supplente di Minoranza**").

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a una nuova votazione da parte dell'assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista. Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il Sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista. In subordine, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata. Ove, nonostante tutto, continui a mancare il numero minimo di Sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Qualora venga proposta un'unica lista risulteranno eletti a sindaci effettivi e a sindaci supplenti i candidati presenti nella lista stessa. In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

### **13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)**

Si precisa che tale Collegio Sindacale non è stato nominato tramite ricorso ai meccanismi previsti dal voto di lista in quanto le azioni della Società sono negoziate sul MTA dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 11 riunioni del Collegio Sindacale.

La durata media delle adunanze è stata di circa 3 ore.

Con riferimento alla percentuale di presenze si rinvia a quanto meglio specificato nella Tabella 3 "Struttura del Collegio Sindacale" allegata alla presente Relazione.

Il calendario delle riunioni consiliari del 2020 non prevede, alla data della presente Relazione, alcuna riunione programmata. Si segnala comunque che a partire dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della Relazione si sono già svolte n. 2 riunioni.

Non vi sono cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale successivi al 31 dicembre 2019.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha nominato i seguenti soggetti in qualità di componenti del Collegio Sindacale e con scadenza a decorrere dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020:

- Fabio Monti, Presidente del Collegio Sindacale
- Cesare Ciccolini, Sindaco effettivo
- Marcello Guadalupi, Sindaco effettivo
- Tobia Alessio Angeloni, Sindaco supplente
- Eldo Menchinella, Sindaco supplente

Per quanto concerne i requisiti di professionalità, in particolare, ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettere b) e c) del D.M. n. 162 del 30 marzo 2000, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, come indicate nell'oggetto sociale.

I requisiti, le funzioni, le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

La composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione è specificata nella Tabella 3.

### **Criteri e politiche di diversità**

La Società ha adottato nel proprio statuto sociale disposizioni relative alla nomina del Collegio Sindacale, per tener conto delle disposizioni normative che prevedono l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato.

La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci. Si precisa che un terzo dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale non è costituito da sindaci del genere meno rappresentato (Criterio applicativo 8.C.3. del Codice di Autodisciplina).

Sulla base delle informazioni comunicate dai soggetti interessati e di quelle a disposizione della Società, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina, nonché, come indicato nei rispettivi *curricula vitae* e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente paragrafo, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148, comma 4, del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

In data 23 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza in capo ai membri del Collegio Sindacale dei predetti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

In data 12 dicembre 2019 il Collegio Sindacale ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri trasmettendo l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. Si precisa che ai fini delle predette valutazioni non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

L'Emittente non ha formalizzato modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi posto che detti soggetti hanno numerose possibilità di incontro e confronto nel corso delle riunioni del comitato di controllo interno, dell'organismo di vigilanza e del Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio della propria attività il Collegio Sindacale si è coordinato con la Funzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione al predetto Comitato, e attraverso la condivisione dei rapporti di audit, trasmessi al completamento di ogni verifica e discussi su base periodica, almeno semestrale.

Al Collegio Sindacale è assicurata assidua comunicazione e collaborazione da parte del Comitato Controllo e Rischi e della Funzione Internal Audit anche attraverso la partecipazione congiunta alle riunioni del predetto Comitato.

La remunerazione dei sindaci è ritenuta commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

La Società non ha allo stato ritenuto necessario formalizzare e proceduralizzare l'obbligo per il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, ritenendo efficaci e adeguati, da una parte, gli obblighi e i presidi applicabili ai sindaci ai sensi della vigente disciplina di legge e regolamentare, del Codice di Autodisciplina; dall'altra riscontrando la più ampia collaborazione e dialogo a questo riguardo con i Sindaci che agiscono in trasparenza e piena informativa del Consiglio.

## **14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

L'attività informativa nei rapporti con gli Azionisti viene assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet*. Su tale sito *internet* sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile

periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione).

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente (Sez. Investors).

Ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. i) del Regolamento di Borsa, in data 23 aprile 2018, il Consiglio ha deliberato di nominare Sabina Catalano quale responsabile della funzione di *Investor Relation* (per contatti: ir@techedgegroup.com), per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio valuterà, se del caso, l'attuazione di ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti.

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito *internet* i principali documenti in materia relativi alla *Corporate Governance* nonché il Modello di organizzazione ex D. Lgs. n. 231/2001.

#### **15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)**

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea dei Soci sarà competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

Per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono oneroso e difficoltoso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti, lo Statuto prevede la possibilità per gli azionisti di farsi rappresentare per delega. Lo Statuto prevede altresì che l'Emittente possa designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime.

Alla data della presente relazione gli azionisti che controllano la Società non hanno comunicato al pubblico le proposte da essi sottoposte all'assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

I richiami contenuti nell'art. 9, principi 9.P.1. e 9.P.2. del Codice di Autodisciplina volti a (i) promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei soci e (ii) instaurare in dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli (Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei soci), sono pienamente condivisi dalla Società, che ritiene opportuno – oltre che per assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Infatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, con delibera assembleare del 10 maggio 2018 la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni e a garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

- Con riferimento alle presenze degli amministratori nelle assemblee della Società si precisa che nel corso dell'assemblea del 30 aprile 2019 hanno partecipato i seguenti consiglieri: Domenico Restuccia, José Pablo De Pedro Rodriguez, Giorgio Racca, Erika Giannetti, Annachiara Svelto.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge ed è convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede della Società o altrove, purché nell'ambito del territorio italiano o di un altro Paese appartenente all'Unione Europea e si tiene in unica convocazione. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'Assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'Assemblea straordinaria in due o tre convocazioni, applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente con riferimento a ciascuno di tali casi. L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile, è pubblicato sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centoottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Si segnala che il Consiglio non ha riscontrato la sussistenza di variazioni significative della capitalizzazione o struttura dell'azionariato tali da richiedere la proposizione di modifiche allo Statuto sociale.

#### **a. Diritto di intervento e di voto in Assemblea**

Ogni azione dà diritto a un voto.

Possono intervenire in Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto nonché i soggetti cui per legge o in forza del presente statuto è riservato il diritto di intervento..

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Tale comunicazione dell'intermediario deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine previsto dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro che abbiano diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Secondo quanto previsto dall'articolo 135-*undecies* TUF, la Società può designare, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti cui gli aventi diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto relative alla totalità o a parte delle proposte all'ordine del giorno, fermo restando che la delega ha effetto solo ed esclusivamente con riguardo alle proposte per cui sono state conferite istruzioni di voto.

#### **b. Svolgimento dell'Assemblea**

L'Assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza, secondo le modalità previste dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in mancanza, dal vice presidente del Consiglio di Amministrazione, se nominato e presente, o dal più anziano di età dei consiglieri presenti. Qualora non sia presente o disponibile allo svolgimento dell'incarico alcun componente dell'organo amministrativo, l'Assemblea sarà presieduta da persona eletta dalla maggioranza dei soci presenti.

Il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, nonché regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione (non a schede segrete) ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea. Nei casi di legge, o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale redatto e sottoscritto a norma di legge.

Lo svolgimento dell'Assemblea è anche disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dal regolamento dell'Assemblea approvato in data 10 maggio 2018, con efficacia a partire dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA.

#### **16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)**

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

## **17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Dalla data di chiusura dell'Esercizio sino alla data della presente Relazione, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

Si evidenzia che, come comunicato in data 13 gennaio 2020, Vincenzo Giannelli è stato nominato direttore generale di Gruppo.

## **18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE**

Con riferimento alla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, il relativo contenuto è stato portato all'attenzione del consiglio di amministrazione e dei comitati interni.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso le seguenti considerazioni:

Con riferimento alla raccomandazione *“Il Comitato invita i consigli di amministrazione a integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo.”* Si rileva che come descritto nella Relazione sulla Remunerazione, la Politica di Remunerazione della Società – e, in particolare, la politica in materia di componenti variabili della remunerazione – contribuisce alla strategia aziendale ed al perseguimento degli interessi non solo di breve, ma anche di medio-lungo termine ed alla sostenibilità della Società. Ciò avviene mediante livelli retributivi complessivi in grado di riconoscere il valore professionale delle persone e il loro contributo alla creazione di valore sostenibile, non solo nel breve, ma anche nel medio-lungo periodo. L'istituzione del piano di incentivazione denominato *“Piano di Incentivazione Stock Option 2019-2022”* contribuisce all'estensione degli orizzonti temporali dei processi decisionali anche attraverso la programmazione di obiettivi di medio-lungo periodo finalizzati da una parte al miglioramento delle *performance* del Gruppo e dall'altra parte alla crescita di valore delle azioni

Con riferimento alla raccomandazione *“Il Comitato raccomanda alle società di curare, anche nell'eventuale regolamento dei lavori consiliari, un'adeguata gestione dei flussi informativi al consiglio di amministrazione, assicurando che le esigenze di riservatezza siano tutelate senza compromettere la completezza, la fruibilità e la tempestività dell'informativa”* si rileva che nella presente Relazione, in conformità a quanto disposto dal Criterio Applicativo 1.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate anche al fine di favorire un flusso di informazione preventivo. In particolare, nel corso dell'Esercizio, le riunioni si sono svolte previo invio a tutti gli amministratori e sindaci, con una media di 3 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

Con riferimento alla raccomandazione *“Il Comitato invita gli organi di amministrazione ad applicare con maggior rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice e gli organi di controllo a vigilare circa la corretta applicazione di tali criteri. Il Comitato, oltre a ribadire l'eccezionalità e la necessaria motivazione individuale – legata dunque al caso concreto del singolo amministratore – della deroga a ogni criterio di indipendenza raccomandato dal Codice, invita gli emittenti a porre maggiore attenzione alla valutazione della significatività dei rapporti oggetto di valutazione. A tal fine, il Comitato invita gli organi di amministrazione a definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione di significatività dei rapporti oggetto di esame. Tali criteri dovrebbero riguardare la posizione complessiva, non limitata al beneficio meramente economico, dell'amministratore la cui indipendenza è oggetto di valutazione, e trovare adeguata e trasparente comunicazione al mercato nella relazione sul governo societario.”*, si rileva che il Consiglio di Amministrazione ha verificato, anche sulla base della documentazione prodotta da ciascun amministratore, l'indipendenza dei propri amministratori non esecutivi prima della quotazione e da ultimo in data 12 marzo 2020 in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. In tale contesto, nessuno degli amministratori indipendenti rientra in una delle ipotesi previste dal Criterio Applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. In conformità con dette raccomandazioni, anche il Collegio Sindacale, in data 16 marzo 2020 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.



Con riferimento alla seguente raccomandazione *“Anche alla luce dell’analisi comparata, il Comitato raccomanda agli organi di amministrazione – e ai relativi comitati competenti in materia di remunerazione – di verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell’organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all’impegno richiesti dal loro incarico. Un valido ausilio potrebbe derivare, a tal fine, da un riferimento alle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, eventualmente anche considerando le esperienze estere comparabili”*, si rileva, infine che come descritto nella Relazione sulla Remunerazione, agli Amministratori Indipendenti è riconosciuto un ulteriore compenso fisso annuo quali componenti dei comitati consiliari (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato controllo interno e rischi).

## TABELLE

### TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI				
STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	25.777.230	100%	Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana	<i>Ex lege</i> e statuto
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-

Warrant	-	-	-	-
---------	---	---	---	---

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (*)				
Azionista	Dichiarante	Numero di azioni dell' Emittente	Quota (%) su Capitale Votante	Quota (%) su Capitale Ordinario
Jupiter Tech Ltd	Domenico Restuccia	7,870,893	30.564%	30.534%
Masada Ltd	Lucia Ester Trust (**)	4,489,900	17.435%	17.418%
Techies Consulting SL	José Pablo Rodriguez De Pedro	2,864,870	11.125%	11.114%
Migliavacca Pietro	Migliavacca Pietro	1,883,920	7.316%	7.308%

\*Include n. 25.000 azioni proprie. Si precisa che il diritto di voto per le azioni proprie è sospeso.

---

(\*\*) Informazioni aggiuntive rese ai sensi della Comunicazione Consob n. 0066209 del 2.8.2013 Tipo trust: Trust revocabile valido fino al 31 dicembre 2030.

Legge istitutiva: legge inglese.

Trustee: Giovanna Delfini .

Protector: Avv. Roberto Maviglia.

Poteri trustee: pieni poteri. È prevista in alcuni casi la consultazione col protector e l'espressione da parte del medesimo di un parere vincolante. Beneficiari: Ester Lucia Narduzzi ed eventuali fratelli o sorelle consanguinei.

Settlor: Alessandra Porchera

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	Parteci p. a riunioni (*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
<b>Presidente</b>	Enrico Negroni	1955	16 febbraio 2005 (2)	7 luglio 2017	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA		X	NO	NO	0	8/8	NA	NA	NA	NA	NA	NA
<b>Amministratore delegato</b>	Domenico Restuccia	1970	4 novembre 2003	7 luglio 2017	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA	X		NO	NO	1	8/8	NA	NA	NA	NA	NA	NA
<b>Amministratore</b>	José Pablo De Pedro Rodriguez	1966	7 luglio 2017	7 luglio 2017	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA	X <sup>3</sup>		NO	NO	1	8/8	NA	NA	NA	NA	NA	NA
<b>Amministratore</b>	Giorgio Racca	1960	14 gennaio 2010	7 luglio 2017	Approvazione del bilancio al 31	NA	X		NO	NO	4	8/8	NA	NA	NA	NA	NA	NA

					dicembre 2019													
<b>Amministratore</b>	Antonio di Perna	1962	7 luglio 2017	7 luglio 2017	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA	X		NO	NO	0	8/8	NA	NA	NA	NA	NA	NA
<b>Amministratore</b>	José Manuel Nieto Navarro	1967	7 luglio 2017	7 luglio 2017	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA	X		NO	NO	1	8/8	NA	NA	NA	NA	NA	NA
<b>Amministratore</b>	Erika Giannetti	1972	13 aprile 2018	19 dicembre 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA	X		NO	NO	2	8/8	NA	NA	NA	NA	NA	NA
<b>Amministratore Indipendente</b>	Beatriz Reyero	1972	13 aprile 2018	19 dicembre 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA		X	SI	SI	1	6/8	NA	NA	2/4	M	NA	NA
<b>Amministratore Indipendente</b>	Giuseppe Ferdinando Vegas	1951	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione del bilancio al 31	NA		X	SI	SI	5	7/8	6/6	M	NA	NA	NA	NA

(<sup>2</sup>) Il presidente Negroni ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Techedge da febbraio 2005 al giugno 2008. Successivamente è stato nuovamente nominato componente del Consiglio di Amministrazione ad Agosto 2012 e Presidente dello stesso nel luglio 2017.

<sup>3</sup> Carica ricoperta fino al 30/05/2019

					dicembre 2019													
<b>Amministratore Indipendente</b>	Vincenzo Perrone	1958	13 aprile 2018	19 dicembre 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA		X	SI	SI	2	8/8	6/6	M	4/4	P	NA	NA
<b>Amministratore Indipendente</b>	Annachiara Svelto	1968	10 maggio 2018	19 dicembre 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019	NA		X	SI	SI	1	(8/8)	6/6	P	4/4	M	NA	NA

#### NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

o Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

\* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CDA dell'emittente.

\*\* In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CDA ": lista presentata dal CDA ).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(\*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CDA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(\*\*). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

**ELENCO DEGLI ALTRI INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE E IN ALTRE SOCIETÀ**

<b>NOME E COGNOME</b>	<b>SOCIETÀ</b>	<b>STATUS</b>
Enrico Negroni	-	-
Domenico Restuccia	Jupiter Tech LTD	Attivo
José Pablo De Pedro Rodriguez	Techies Consulting Sl	Attivo
Giorgio Racca	LookCast Srl	Attivo
	Nimbl S.r.l.	Attivo
	Ardenta Srl	Attivo
	Sturnis365 S.r.l.	Attivo
Antonio di Perna	-	-
José Manuel Nieto Navarro	Moda & Bits	Attivo
Erika Giannetti	ESGeo Srl	Attivo
	Predit Srl	Attivo
Beatriz Reyero	Vocento	Attivo
Giuseppe Ferdinando Vegas	Officine C.S.T. s/a	Attivo
	Ucapital24	Attivo
	AbitareIn	Attivo
	Selfiewealth Srl	Attivo
	Arisk srl	Attivo
Vincenzo Perrone	Aviva Italia Holding	Attivo
	Natuzzi Group	Attivo
Annachiara Svelto	ENEL SpA	Attivo

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>Anno di nascita</i>	<i>Data di prima nomina *</i>	<i>In carica da</i>	<i>In carica fino a</i>	<i>Lista **</i>	<i>Indip. Codice</i>	<i>Partecipazione alle riunioni del Collegio ***</i>	<i>N. altri incarichi ****</i>
<b>Presidente</b>	Fabio Monti	1959	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	NA	SI	11/11	1
<b>Sindaco effettivo</b>	Marcello Guadalupi	1959	26 giugno 2012	13 aprile 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	NA	SI	11/11	0
<b>Sindaco effettivo</b>	Cesare Ciccolini	1968	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	NA	SI	11/11	0
<b>Sindaco supplente</b>	Tobia Alessio Angeloni	1952	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	NA	SI	0/11	0
<b>Sindaco supplente</b>	Eldo Menchinella	1950	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	NA	SI	0/11	0

**NOTE**

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

\*\* In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

\*\*\* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

\*\*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.



